

IL POSTINO



V O L . 15 NO. 2

DECEMBER 2016 :: DICEMBRE 2016

\$2.00



UNITA' NAZIONALE GIORNATA DELLE FORZE ARMATE



IL POSTINO

865 Gladstone Avenue, Suite 101
Ottawa, On
K1R 7T4
(613) 567-4532
information@ilpostinocana
www.ilpostinocanada.com

Publisher

Preston Street Community Foundation
Italian Canadian Community Centre
of the National Capital Region Inc.

Executive Editor

Angelo Filoso

Managing Editor

Marcus Filoso

Layout & Design

Marcus Filoso

Web Site Design & Hosting

danrichard.com

Printing

Winchester Print & Stationary

Special thanks to These contributors for this issue

Giovanni, Antonio Giannetti, Angelo
Filoso,

Photographers for this issue

Angelo Filoso, Rina Filoso,
Giovanni, Rocco Petrella,

Submissions

We welcome submissions, Letters, articles,
story ideas and photos. All materials for
editorial consideration must be double
spaced, include a word count, and your
full name, address and phone number. The
editorial staff reserves the right to edit all
submissions for length, clarity and style.

Next Deadline

December 22, 2016

Il Postino is a publication supported by
its advertisers and sale of the issues. It
is published monthly. The opinions and
ideas expressed in the articles are not
necessarily those held by Il Postino.

A Reminder to all advertisers. It is your
responsibility to notify us if there are
any mistakes in your ad. Please let us
know ASAP.

Otherwise, we will assume that all
information is correct.

Subscription rates

In Canada \$20.00 (includes GST) /year.
Foreign \$38 per year.

©Copyright 2016 Il Postino.

All rights reserved.

Any reproduction of the contents is strictly
prohibited without written permission from
Il Postino.

CUSTOMER NUMBER: 04564405
PUBLICATION AGREEMENT
NUMBER: 40045533

Monthly Column – Welcoming the World to Ottawa 2017

As winter falls upon us and Canada's 150th Birthday is less than 50 days away, I want to take this opportunity to wish you and your family a Merry Christmas and Happy Holidays.

2017 will be a historic year in the nation's capital. We have worked hard to prepare Ottawa to welcome the world as host of these celebrations. I still remember the excitement of Expo '67 during Canada's centennial year. The whole nation rallied together to create a year of lasting memories and experiences that transcended generations, and we plan to do it once again during Canada's upcoming sesquicentennial.

It seems like yesterday that I announced the creation of the 2017 Bureau to begin preparations for Canada's Big Year. Now with 2017 only weeks away and 12 full months of big, bold, immersive and moving experiences about to begin, we will soon enjoy the fruits of our labour.

This is an exciting opportunity to not only commemorate the progress we've made as a nation, but it is a chance to look forward towards the future. The energy, excitement and investments generated by Ottawa's 2017 celebrations will serve as a catalyst for long-term tourism growth.

I encourage you to visit www.ottawa2017.ca and sign up for the newsletter to stay up to date and receive the latest news on the many upcoming events and celebrations. Here are just a few to look forward to, early in the New Year:

- New Years Eve – December 31st – Ottawa2017.ca

- Lighting of the Ottawa 2017 cauldron at Ottawa City Hall kicks off a family-friendly New Year's Eve celebration, leading to a national celebration on Parliament Hill with fireworks at 8:17pm (20:17) and midnight.

- Canadian Tire National Skating Championships – January 16 -22 - skatecanada.ca

- Red Bull Crashed Ice – March 3-4 - redbullcontentpool.com

- JUNO Awards - April 1st – 2nd, 2017 - Junoawards.ca

Canada is a diverse country, and we will host an equally diverse selection of large signature events, such as the Canadian Video Game Awards, the Canadian Track and Field Championships, The Canadian Olympic Curling Trials - Roar of the Rings, the 105th Grey Cup and many more.

We have also worked hard to ensure that residents and visitors alike can partake in many Ottawa 2017 celebrations at no cost: : the Underground Multi-media Experience, La Machine, Inspiration Village and Ottawa Welcomes the World are just a few of free signature events not to miss. Ottawa 2017 will be a once-in-a-lifetime celebration and I encourage you to get involved. If you would like to plan your own community even, volunteer or simply learn more, visit www.ottawa2017.ca.

Mayor Watson, along with MPP's Yasir Naqvi, Bob Chiarelli, Ottawa 2017 Bureau, Director Guy Laflamme and representatives from The Canadian Academy of Recording Arts and Sciences, celebrate Ottawa being named host to the 2017 JUNO Awards.

By Mayor Jim Watson

Il Postino is looking for writers...

- write about your community, memories, opinions or tell us a story
- Write in English, Italian or French
- Send your articles and ideas to

ilpostinocanada@gmail.com

www.ilpostinocanada.com



Stefano Ilacqua Waters Reading Il Postino

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

- Yes, I want to subscribe to twelve issues of **Il Postino**
Sì, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri
- \$20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada
- \$38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero

I prefer to pay by: / *Scelgo di pagare con:*

- cash / *contanti* cheque / *assegno*
- money Order / *vaglia postale*

Name and Surname: / *Nome e cognome:* _____

Street: / *Via:* _____ Postal Code: / *Cp.:* _____ City: / *Città:* _____ Province: / *Provincia:* _____

Tel.: _____ Fax: _____ Date: _____

E-mail: _____

To / *intestato a:* Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

VITO CILIBERTO

Un uomo dallo Spirito Libero

Vito Ciliberto arrivò in Canada senza nulla.

Il ventenne italiano sapeva fare un po' di tutto ma non parlava l'inglese e non aveva lavoro. Poco dopo essere arrivato in Canada, cominciò a svolgere vari lavori manuali che lo impegnavano tutta la settimana e, in poco tempo, raccolse abbastanza denaro. Vito e Victoria Ciliberto, sua moglie, si erano fidanzati prima che lui partisse per il Canada e decisero di sposarsi, comunicandoselo tramite le lettere che ogni giorno si spedivano.

Il Signor Ciliberto continuò il suo duro lavoro e, nel 1963, divenne proprietario di un Grande Magazzino, il Preston Food Market, in Preston Street.

“Quando ripenso che arrivai in Canada senza denaro e poi diventai un uomo d'affari in soli sei anni, mi emozionano sempre!” dice. “Lavorai duro.”



“Lui lavorava sette giorni su sette al negozio, che era aperto dalle 7 del mattino alle 11 della notte ogni giorno”, puntualizza la Signora Ciliberto.

Il lavoro duro di Vito Ciliberto diede presto i suoi frutti. Lui e Victoria diressero in modo eccellente la loro attività in Preston Street per 22 anni.

Per cinque anni, i coniugi abitarono in una casa situata in una via proprio di fronte alla strada dove si trovava il loro negozio. “Crescemmo i nostri figli in quel negozio” dice la Signora Ciliberto riferendosi ai loro tre figli: Ivana, Greg e Frank. “Sa, c'erano i nostri parenti e familiari che ci aiutavano a tenerli ma, a volte, dovevamo portarli con noi”.

Vito Ciliberto iniziò il viaggio che lo condusse verso la sua carriera di uomo d'affari, nel piccolo paesino italiano di Jacurso, dove sia lui che sua moglie Victoria erano cresciuti. Vito lasciò il suo paese e si diresse in Svizzera, dove iniziò subito a lavorare come operaio in una fabbrica e cominciò una vita simile a quella dei suoi predecessori italiani.

Tuttavia, Lui sognava un futuro diverso: sognava di poter comprare delle terre e costruire lì la sua vita.

Poi però cambiò idea: “Volevo vivere un'avventura, un qualcosa di diverso”. Non sapendo dove voler cominciare la sua nuova vita, Vito seguì il suo spirito libero ed avventuriero e cominciò a camminare per le strade della Svizzera in cerca di qualche Ambasciata e, la prima che trovò fu quella Canadese. Vito entrò nell'Ambasciata e spiegò all'ufficiale che era lì, che lui era un lavoratore, che non avrebbe mai costituito un peso per il Canada e che poteva costruire il suo futuro con le sue stesse mani perché ne aveva tutte le capacità: era giovane, forte e aveva una gran voglia di vivere. Poco dopo, gli fu permesso di partire. Mentre camminava all'interno dell'Ambasciata canadese, il Signor Ciliberto si accorse che non sapeva nulla del Canada e, infatti, aveva sempre assistito al flusso migratorio dei suoi concittadini che si dirigevano, invece, verso l'Australia.

“Ma io non rimpiansi mai la mia decisione di partire per il Canada e diventai un ottimo cittadino canadese!” dice Ciliberto. Nemmeno l'amarrezza dei freddi venti canadesi lo fermarono: “Lui ama il freddo” aggiunge la moglie, Victoria, “Lui fa le cose migliori quando fa freddo” dice sorridendo. Tuttavia, il Signor Ciliberto affrontò presto il caldo vento dell'Australia, il secondo posto nella sua lista dei “luoghi da visitare almeno una volta nella vita”. I coniugi Ciliberto, infatti, fecero molti viaggi: in Europa e in Italia, naturalmente, in Sud America e in Alaska.

Il Signor Ciliberto è oramai in pensione da circa 11 anni, ma



ricorda ancora con piacere tutti i clienti che ha servito durante questi anni, grazie ai quali ha avuto l'occasione di conoscere persone di nazionalità diverse che facevano parte della stessa comunità canadese. “C'era tutt'un misto di culture: italiani, francesi-canadesi, Polacchi. Io conobbi tutti e ricordo addirittura una famiglia di 21 figli!”. La famiglia Ciliberto è una famiglia modesta: i coniugi hanno avuto tre figli ed ora hanno anche tre nipoti. Essi vivono ancora ad Ottawa e, ogni domenica, la famiglia si riunisce a cena: “Sì, la famiglia è molto importante!” dice il Signor Ciliberto. Infatti, Vito e Victoria, una volta stabilitisi a Ottawa, spronarono le loro rispettive famiglie a raggiungerli in Canada. “Portammo tutti” afferma il Signor Ciliberto “mio padre di 93 anni è proprio al piano di sopra” dice, riferendosi al Galdston Terrace, un complesso residenziale di alto livello per anziani. Adesso che non è più impegnato con gli affari, il Signor Ciliberto riempie le sue giornate con la famiglia e con il suo lavoro



al Bingo. Infatti, lavora tutte le sere nella Sala di Bingo presso Saint Anthony. “Suppongo che ora il mio hobby possa essere il Bingo”, dice, “Alcune persone dipingono e io lavoro al Bingo perché questo è il mio passatempo!”. Il Signor Ciliberto dice che a lui piace il bingo perché ama circondarsi di gente diversa e apprendere, così molte cose nuove! E' stato il suo spirito coraggioso e saggio che lo ha guidato verso la fortuna in Canada e, come tanti altri Italiani venuti prima e dopo di lui, egli ha lavorato duramente per poter arrivare dove è arrivato e far felice la sua famiglia.

a cura di Marigiulia Filoso



*Open, Monday through Friday for lunch
and every night for dinner*

Giovanni's Ristorante

362 PRESTON STREET
OTTAWA, ONT. K1S 4M7

TEL: (613) 234-3156
www.giovanis-restaurant.com

UN BRINDISI ... ALLA NOSTRA !!!

Fra le tradizioni legate al vino e alla cultura contadina una delle più importanti è certamente la festa di San Martino, che si celebra l'11 novembre.

Si dice «A San Martino ogni mosto diventa vino». Questo è il proverbio che accompagna la degustazione del vino novello proprio in questa circostanza.

San Martino è legato anche alla Festa del Ringraziamento al termine delle stagioni agricole e nel passato l'11 novembre era la data consueta per i traslochi e il rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici, dei pascoli e dei boschi.

In molte località si celebra con canti popolari, degustazioni abbinata a prodotti tipici, pranzi con i vignaioli, passeggiate tra i filari dei vigneti. Molte sono anche le "cantine aperte", che offrono squisiti prodotti tipici della stagione.

E "andar per cantine" è per tanti un modo piacevole per trascorrere le giornate, in un'atmosfera che riscalda anche il cuore come la tradizionale tregua del freddo per dare vita all'Estate di San Martino.

Invece le tre ziette in foto, fanno festa fra di loro, gustando il vino prodotto dalle vigne di Pretoro.

In ordine, Zia Maria 103 anni, zia Giuseppina 96 anni e zia Domenica 98 anni.

Brindiamo alla brindisi alla salute di chi ci vuole bene !!!

di Annamaria Morrone



Prove su strada: AUDI R8

Certo, entrare in competizione con i parenti più stretti, non è mai cosa facile. Quando poi, i tuoi cugini si chiamano Lamborghini Huracán, tu ti chiami Audi, il confronto diventa improponibile. E' un confronto difficile perché, pur avendo la R8 e la sua cugina emiliana, l'identico imprinting meccanico, il confronto è inevitabile.

Ed è ancora di più valido per questa versione Plus, cioè il top della gamma, perché prende i suoi 610 CV proprio dal cuore del V10 della Lamborghini.

Anche dal punto di vista del prezzo, le differenze non sono poi così ampie: quest'Audi costa 195 mila euro, circa 12 mila in meno della Huracán. E, per equipaggiarla come l'esemplare che è stato provato, si arriva quasi a quota 215 mila.

Lo diciamo per quei pochi che ancora, magari, pensano che la R8 sia la sorella maggiore della ben più economica Audi TT.

Può sembrare mansueta, docile, ma in realtà non lo è affatto. Questa è una di quelle volte in cui la parola cockpit è usata nel vero significato aeronautico. Innanzitutto, perché il posto di guida è perfetto. E, questo è già un ottimo punto di partenza. E poi per il gran lavoro che è stato fatto in materia di ergonomia. Qui, all'interno dell'abitacolo si riesce davvero a fare tutto, o quasi, senza mai staccare le mani dal volante. I tasti sulle razze sono davvero numerosi, ma hanno una chiarezza logica che toglie da ogni

poche altre. Oltre al Drive select tipicamente Audi, sul volante c'è pure il tasto Performance: con la ghiera che lo contorna si sceglie tra Snow, Wet o Dry, e l'Audi è pronta per mostrare ciò di cui è capace.

Già in posizione Dynamic la vettura non è più l'essere più docile della Terra, ma da questo punto in avanti la R8 diventa pura ferocia: è davvero una belva dell'asfalto.

È meno teatrale e drammatica della parente di Sant'Agata, la Lambo- rghini, perché non perde m a i comple-



tamente di vista la razionalità, ma la capacità di aggredire l'asfalto rimane di altissimo livello. La notevole prontezza dello sterzo e l'altrettanta facilità del corpo vettura nel cambiare direzione la rendono agile più di quanto, sulla carta, i suoi 1.771 chilogrammi potrebbero lasciare sospettare. Ormai anche su auto di questo genere gli sterzi leggeri sono stati sdoganati da tempo, ma qui un po' più di carico ci sarebbe stato bene. In compenso, infonde una certa fiducia al pilota, che non ha mai la sensazione di camminare accanto al precipizio senza sapere bene dove sia.

Merito in gran parte della trazione integrale, un vero must di casa Audi.

Il meglio del meglio rimane comunque il V10 aspirato, che ha una prontezza e una capacità di prendere i giri che sono sensazionali. Una cattiveria che arriva a 8.500 giri, niente meno.

Oltretutto, ad amplificarla ci pensano i rapporti (gear) ravvicinati, che rendono minimi i salti di giri dopo il cambio di marcia: il doppia frizione snocciola le marce con grandissima velocità, oltre che con quella puntualità che è fondamentale quando tutto accade in modo così rapido.

a cura di Antonio Giannetti



imbarazzo, e di tutto il resto s'incarica la lineare completezza delle schermate. Tutte cose possibili finché si va piano, perché appena si inizia a fare sul serio, non è più il caso di distrarsi. La R8, infatti, è un'autentica supercar, capace di andare forte come

www.ottawaitalians.com

L'INIZIO (EP. 8) ... Uick (Io) non si deve stancare ...

“Dottor Greblo, come faccio a capire come sta Riccardo, se peggiora?”. Per una madre, un figlio ammalato è una sfida in cui getta tutta se stessa. L'istinto di protezione, la voglia del suo bene la spingono oltre tutti i limiti di sopportazione fisica e psicologica. Deve farlo guarire. E ci riesce spesso. La malattia degenerativa è devastante. Per il figlio che la subisce. Per la madre che vede il figlio spegnersi lentamente. Il vigore della madre si infrange quotidianamente contro l'ineluttabilità della degenerazione. L'istinto di protezione, sistematicamente castrato dall'incapacità di far cambiare la rotta, cerca nuovi varchi. Trova nuovi modi di esprimersi.

Nonostante io non voglia, la mamma si muove dietro le quinte. Chiede, indaga, cerca di capire. Si batte nell'ombra. E nell'ombra sfoga la sua frustrazione. Le amiche che accolgono la sua tristezza. Con me invece non cambia. Almeno nei primi anni. Sorride. S'arrabbia. Come al solito. Della malattia con me parla il minimo indispensabile. Il suo modo di proteggermi. Il suo modo di lottare. Tenermi tranquillo.

“Come faccio a capire come sta Riccardo, se peggiora?”.

“Guardi come muovere le mani, se si stanca prima, se dorme meno”. Il Dottor Greblo, il nostro medico della mutua, da alla mamma una serie di indicazioni puntuali.

“Grazie dottore”, conclude la mamma.

“Si figuri. Buona sera Aspetti! L'ultima volta che Riccardo è venuto a farsi visitare mi sono dimenticato di chiedere una cosa. Lo faccia lei per me, per favore”.

“Mi dica”.

“Gli chiedo se è cambiato qualcosa nel suo rapporto con la fidanzata”.

“Certamente”.

Certamente!? La mamma è estroversa, chiacchierona, parla di tante cose. Ma parlare della mia vita privata, no. Non ci riesce. A parole è una madre moderna. E per alcuni aspetti lo è. Ma questi argomenti fanno emergere il suo lato borghese. Non me lo chiederà mai. A costo di non saperlo. Però la pulce è entrata nell'orecchio. E ogni giorno si insinua sempre più in profondità. Da due anni sono fidanzato con Diane. Francese per metà. Estroversa, brillante, arguta, a volte irriverente. Impossibile da mettere in imbarazzo. Diane e la mamma non potevano che andare d'accordo. Vanno tanto d'accordo che, alle volte, quando Diane mi telefona a casa e risponde la mamma possono passare minuti a chiacchierare prima che me la passi.

“Buongiorno signora, sono Diane, c'è il Uick”. La simpatia di Diane è accentuata da una “erre” così francese da uscire come “u”. In quegli anni sono stato Uick per quasi tutti. Oggi, a distanza di oltre vent'anni, lo sono ancora per lo straordinario clan Bucciarelli.

“Sì c'è, Diane. Come stai?”

“Bene grazie. Lei?”

“Io sto bene Diane, come va l'università?”

“Insomma signora, sto faticando con diritto penale”.

“So che è duro. Anche il figlio di ...”. E la mamma racconta l'aneddoto del figlio di un'amica con la sua solita maestria. Diane domanda. Ride. Scherza.

“Comunque signora, io mi impegno al massimo”.

“Lo so Diane, hai un gran carattere. Sono proprio contenta anche per il Rick”.

“Anch'io sono fortunata”. Diane risponde sempre a un complimento con un complimento.

“Ormai sono due anni ...”

“Sì ...”

“Siete proprio una bella coppia, e non lo dico da mamma”.

“Sì, ... e poi il Rick è sempre gentile”.

Diane incomincia a cercare di capire dove stia puntando la mamma. La mamma sta prendendo la rincorsa.

“Sai Diane, sono un po' preoccupata per la sua malattia”.

“Anch'io un po'. Ma stia tranquilla sono molto innamorata e gli

sto vicina”. Diane rassicura la mamma, pensando di aver capito. “Lo so Diane, sei proprio una brava ragazza. ... A proposito ... quando ... siete soli ...”. La mamma fa una pausa sperando che Diane capisca.

Diane afferra il passaggio: “certo signora. D'altra parte abbiamo 25 anni ...”.

“Certo, certo ...”, interloquisce la mamma mettendosi sulla difensiva. E le pause si allungano.

“E ... e ... - cerca di continuare la mamma - tu ... tu ... come ... come ti trovi?”. La mamma riesce a concludere tutto d'un fiato.

“Ah, benissimo”. Risponde Diane per nulla intimorita.

La mamma prende coraggio.

“Non è che il Rick ... con la malattia ...”. La mamma si lancia.

“Oh signora, guardi, non potrei essere più soddisfatta”, risponde Diane di botto.

La mamma vede il traguardo. E si carica.

“Ecco Diane, non farlo stancare”. Missione compiuta. Ha scoperto della normalità nel mio rapporto con Diane e si è liberata del fardello della protezione del figlio. Ora è tranquilla. Rilassata.

La mamma rompe il silenzio di una lunga pausa.



“Diane”

“Sì”.

“Giurami che non dirai mai al Rick di questa telefonata”.

Ho saputo di questa conversazione da Diane. Non stavamo più insieme da alcuni anni. Non ho mai detto nulla alla mamma. (1990 circa)

di Riccardo Taverna



Buon Compleanno Angela Maria!



LA ROMA

Since 1962

WINE. DINE. TAKE OUT

430 PRESTON ST.

www.laromaottawa.com
613.234.8244

Celebrating 1981-2016
35 years



Trattoria Caffé Italia
The Heart of Little Italy



254 Preston Street (at Gladstone) 613-236-1081 | www.trattoriaitalia.com

www.ottawaitalians.com

IL POSTINO

V O L . 15 NO. 2

DECEMBER 2016 :: DICEMBRE 2016

\$2.00



• ANTHONY'S •



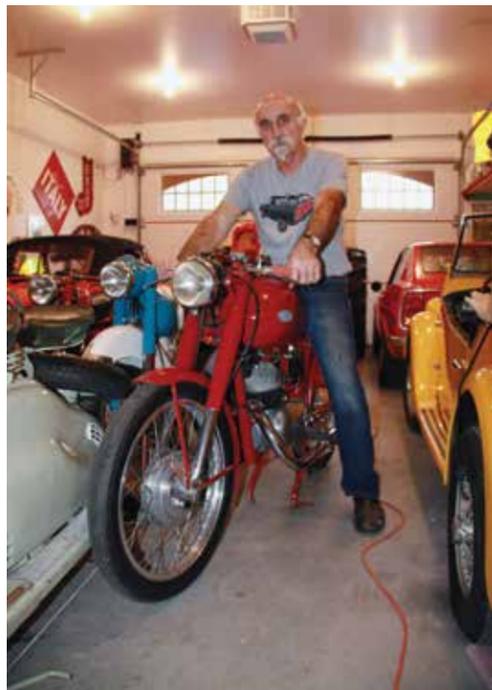
1218 WELLINGTON ST W
— 613.695.8669 —

NEW LOCATION
753 Bank St. Ottawa, ON

WE LOVE
PIZZA
BEN COTTA



PUB ITALIA ON 2 WHEELS



1953 Ferrari 150cc Motorcycle

Joe finds rare Italian motorcycles in California



1953 Maino 98cc



Original Italian Libretti



1953 Gardengno 125cc



1951 ISO 150cc Motorcycle





Daniel Badre

Personal Injury Lawyer

Avvocato specializzato in Lesioni Personali

**Se voi o un vostro caro
rimanete feriti
in un grave incidente d'auto
o cadete accidentalmente,
chiamate il nostro ufficio
per una consulenza gratuita
e una valutazione del caso.
Ricordate,
se non vinciamo, non pagate!**

**If you or a loved one
are injured in a
serious car accident or
slip/trip and fall,
call our office
for a free consultation
and case evaluation.
Remember,
you don't pay unless we win !**

**www.injuryottawa.ca
info@injuryottawa.ca**

**tel. (613)695-4443
fax (613)695-2626**

**101-1296 Carling Avenue
Ottawa, ON, K1Z 7K8**

NON SOLO ANTOLOGIA



“Gli dei omerici, oltre che rappresentazioni mitiche di forze naturali, sono anche incarnazione degli ideali di vita dominanti nella società greca. Le qualità che sono considerate pregevoli negli uomini vengono attribuite agli dei, in proporzioni ingrandite. Tuttavia, nella rappresentazione originaria degli dei, la loro azione è dominata dal capriccio e dalla passione, e non appare soggetta a principi morali. Solo più tardi le nuove intuizioni etiche, e più particolarmente l'ideale di giustizia, si proiettano sulle figure degli dei

tradizionali, e Zeus è presentato come il custode della giustizia e dell'ordinamento morale fondato su di essa.” (Paolo Lamanna)
 “Nel paradiso terrestre Adamo dà i nomi alle cose: senza di lui esse sarebbero state soltanto creature di Dio; ma del pensiero di Dio avrebbero avuto bisogno in ogni caso, per avere legge e forma, come della Sua volontà per esistere. Il nome che dà il pensiero ai dati della esperienza è ancora più squisito; e suona certezza o verità. “Certezza”, quando riconosciamo la realtà del fatto o dell'atto; il suo presentarsi e imporsi nella vita, e la natura del suo contenuto e dei suoi contorni. “Verità”, quando il certo dell'esperienza (certo, da “cerno”, perché scelto, giudicato positivo e non apparente) si chiarisce e si spiega e viene giudicato in tutto il suo significato e il suo valore. Se questa designazione e questa discriminazione non avvenissero, la vita sarebbe per noi “un continuo tentare senza riuscire, un cammino buio e cieco, inerte e, soprattutto, disperato”.

“Lo Stato non può affermare il principio della inviolabilità della vita – al quale pure si richiama giustamente quando condanna un assassino – se non lo riconosce esso stesso come un suo principio a ogni costo.”

“IL DIRITTO E I PROVERBI. Difficile trovare proverbi che collimino con il diritto. Esaminiamo sette proverbi. 1) CHI ROMPE PAGA E I COCCI SONO I SUOI. La realtà: per salato che sia il risarcimento del danno, i cocci restano al proprietario. Altrimenti la avvenuta rottura sarebbe un modo di acquisto della proprietà. 2) OGNI PROMESSA E' DEBITO. La realtà: è debito solo la promessa al pubblico. La promessa di pagamento vale solo a invertire l'onere della prova sulla esistenza del debito. 3) A CAVAL DONATO NON SI GUARDA IN BOCCA. Il diritto autorizza a guardare. Eccome! Intanto è valida

la clausola che addossa al donante la responsabilità per i vizi della cosa donata. Ancora: in mancanza di una apposita clausola, i vizi possono essere denunziati in caso di dolo del donante. 4) UN BEL TACERE NON FU MAI SCRITTO. Quanto questo tacere sia bello possono dirlo tutti i proprietari di suoli che hanno fatto domanda per ottenere una licenza di costruzione e sono in attesa di risposta. 5) CHI TACE ACCONSENTE. Chi tace per il diritto privato non dice alcunché, non consente affatto. 6) DOPO IL MALFATTO PENTIRSI NON VALE. Vedere la legge sui pentiti: chi confida nei proverbi può avere l'amara sorpresa di trovarsi di fronte, in legittima libertà, un pluriomicida. 7) AL CONTADIN NON FAR SAPERE QUANTO E' BUONO IL FORMAGGIO CON LE PERE. Assolutamente sbagliato: ai braccianti agricoli i contratti collettivi del settore riconoscono il diritto di informazione. Per quanto sopra si può fondatamente argomentare che se i proverbi sono la quintessenza del buon senso e se il diritto predica tutto l'opposto dei proverbi, una sola conclusione si impone: è il buon senso il rovescio del diritto.”
 “Il legislatore non può fare quello che vuole. Meglio, non può farlo storicamente, cioè facendo sì che rimanga come norma reale e valida anche quella che ha emanato secondo un arbitrio incondizionato. La eliminazione dell'arbitrio mira alla fondazione della pace nella società. Il diritto fonda la pace, coordinando le volontà, sì che, inserendosi ciascuna di esse nel sistema sociale, nessuna di esse è più volontà arbitraria.”

“Quando io dico che questo libro è mio, non intendo dire soltanto che io potrò leggerlo in pace finché non trovi un prepotente più forte di me che me lo venga a strappare di mano; ma intendo dire che, se mi toccherà soffrire questo torto, so che c'è un giudice al quale potrò rivolgermi con la sicurezza di avere ragione.”

“Ogni essere umano ha in sé le sette virtù capitali e i loro opposti vizi. E': orgoglioso e umile; goloso e sobrio; lussuoso e casto; invidioso e caritatevole; avaro e liberale; pigro e diligente; iracondo e paziente. E dal suo intimo può far nascere il tiranno come lo schiavo, il criminale e il santo, Caino e Abele.”

“L'interesse parla tutti i linguaggi e veste i panni di qualsiasi personaggio, anche del disinteressato.”

“Giudicare se la vita valga o non valga di essere vissuta è rispondere al quesito fondamentale della filosofia. Il resto, se il mondo abbia tre dimensioni, o se lo spirito abbia nove o dieci categorie viene dopo. Questi sono giochi; prima bisogna rispondere.” (A. Camus)

di Enzo Pirozzi (a cura di Angela Maria Pirozzi)

AIRMETRICS INC.

When you're in a deep freeze
we have all the heat you need!



Heating - cooling
fireplaces Commercial/residential
24 Hour Service
www.airmetrics.com

613.235.8732



Unione Europea e il Canada: firmato l'accordo per il libero scambio

Bruxelles (Belgio) – Data storica quella del 30 ottobre 2016: nasce il C.E.T.A. (Comprehensive Economic and Trade Agreement, ovvero accordo globale per l'economia e il commercio), l'accordo di libero scambio tra Unione europea e Canada.

Con questo trattato, si è creato, di fatto un nuovo capitolo nel commercio tra le due parti che, insieme costituiscono un mercato di 536 milioni di consumatori. Una volta rimosse le barriere alle importazioni e alle esportazioni, si generano risparmi e nuove opportunità di business. La firma è arrivata al termine di un summit convocato, a seguito della cancellazione per le resistenze del parlamento regionale valdese, preoccupato per le possibili ricadute del nuovo strumento.

«E' un buona giornata per l'Ue» ha commentato l'Alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza dell'Ue, Federica Mogherini. L'accordo «è molto avanzato, utile per le economie di entrambe le parti, e definisce gli standard per altri accordi» di questo tipo (ad esempio il Ttip, l'accordo di libero scambio che l'Ue sta discutendo con gli Stati Uniti)

Il CETA elimina il 99% delle restrizioni e apre i mercati al libero scambio di beni e servizi. Non solo. Permette l'ingresso di soggetti europei e canadesi alle rispettive gare d'appalto domestiche, e promuove il mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali e la possibilità di trasferire lavoratori. L'eliminazione delle barriere commerciali produrrà, secondo le stime della Commissione UE, un aumento dei volumi di affari fino a 12 miliardi di euro

l'anno, con l'abbattimento fino a 500 milioni di euro l'anno dei costi all'esportazione. L'accordo porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro.

La Commissione europea, responsabile dell'accordo ottiene la tutela dei marchi di indicazione geografica per i prodotti alimentari. Spariranno dal mercato, dunque, le contraffazioni canadesi dei cibi. Un tema caro in particolare all'Italia. Il "made in" beneficerà con il CETA di una tutela supplementare. Restano fermi gli standard ambientali e di sicurezza alimentare: i cibi canadesi distribuiti nel mercato unico dovranno rispettare i vincoli comunitari su OGM (Organismi Geneticamente Modificati) e ormoni della crescita.

Il Ceta permetterà all'Unione Europea di entrare nel mercato unico nordamericano istituito attraverso gli accordi N.A.F.T.A. per il libero commercio, che raggruppa Canada, Stati Uniti e Messico.

Il trattato, per entrare effettivamente in vigore, avrà bisogno della ratifica dei 28 Parlamenti nazionali. Solo allora potrà essere davvero vincolante. Gli Stati membri sono d'accordo e non sembra ci saranno sorprese nei vari iter parlamentari, ma il completamento di tutti gli iter richiederà tempo. E' stato quindi deciso che in attesa di tutti i via libera il CETA potrà entrare in vigore in via provvisoria, dopo che i ministri dei Ventotto daranno il loro assenso e dopo che lo avrà dato anche la Plenaria del Parlamento europeo, probabilmente già il prossimo gennaio.

a cura dell'Ufficio delle Relazioni Pubbliche del Circolo del PD di Ottawa



FRATELLI FERRARI

One of the most discussed topics circulating the visitors and journalists of the 1953 Motosalone di Milano (Milan Motorcycle Show) was that the racing car manufacturer Enzo Ferrari was branching out into motorcycle manufacture. The proof of this much doubted story though was to be found in one of the halls where a Ferrari red motorcycle could be seen (if you were successful in fighting your way through the crowds surrounding the stand). On proud display and bearing the car makers prancing horse crest and name was a 125cc single-cylinder two stroke machine with a two speed gearbox, bearing an uncanny resemblance to an offering from rival Parilla. As you can imagine, company staff were feverishly taking orders from excited visitors, who sadly were soon to become extremely disappointed

and annoyed, as did a certain Enzo Ferrari. It was not long before news of what had happened within the Milan exhibition halls reached Maranello, as angry customers began contacting Enzo's company demanding to know why the motorcycle they had ordered had not been delivered. Aided by the frosty reception they received from Enzo Ferrari, it soon dawned on these people that they had not ordered a product of the car racing champions from Maranello, but an offering from a completely unrelated



company from Milan that was run by a couple of adventurous brothers who decided to capitalise on the fact that they shared the same relatively common last name as the famous Enzo.

One of the brothers had recently worked for Parilla, hence the similarity of the Ferrari motorcycle to his previous employers. The inevitable eventually happened and Enzo took the Ferrari brothers to court and sued them for miss-using his company name, and he won. The result was the Ferrari brothers could continue to use their name on their motorcycles but they must clearly state Fratelli Ferrari (Ferrari Brothers) and never use Enzos prancing horse logo again. Up until this time the motorcycles had simply worn the name FERRARI on the sides of the fuel tank and engine. The costs amounted by

fighting Enzo soon took their toll on the small Fratelli Ferrari company and by the late 1950's the company no longer existed. During the company's short life it produced a small range of 125cc, 150cc and 250cc single and twin cylinder engined motorcycles. Survivors are extremely scarce with the majority believed to be the more popular and cheaper when new 125cc model. Due to their rarity, especially the early examples badged simply Ferrari prior to them being badged Fratelli Ferrari, very little is known about the company and its products.

CARTOLINE DALL'ITALIA

Ancora, prosegue l'iniziativa intrapresa dall'Ufficio Relazioni Esterne del Circolo Sociale Italia Unita su Il Postino L'obiettivo è sempre quello di capire cosa succede oltreoceano alla nostra amata Penisola. Stiamo ricevendo tanti riscontri positivi, segno che questa rubrica è di vostro gradimento. Non c'è modo migliore per andare avanti, se non il consenso del nostro pubblico. Buona lettura.

Dopo il decreto sul terremoto, il Presidente Renzi è tornato ad Amatrice, ad Accumoli e ad Arquata. Fortunatamente, per il momento, rispetto ad altre vicende del passato, non ci sono polemiche e si sta lavorando tutti insieme, bene, per queste terre. Per l'Italia. Il Governo aveva garantito che non li avrebbero abbandonati una volta spente le luci delle telecamere, e così è stato.

Lo si sta facendo tutti insieme, con gli italiani che in queste vicende mostrano il loro volto migliore. Anche se non ne parla più nessuno, loro, gli italiani, sono sempre lì, con il cuore e con la concretezza.

Ecco, allora, il nostro grazie a tutti quelli che stanno lavorando duro.

E' notizia di questi giorni che il Governo ha fatto la legge di stabilità.

Ci sono molte buone notizie e chi si lamenta dei tanti bonus e che, forse, lo fa perché rimpiange la stagione dei malus. La stagione in cui le finanziarie servivano a prendere soldi agli italiani, anziché a restituirli.

C'è un'altra buona notizia: l'aumento di due miliardi dei fondi per la sanità.

Che scritta così sembra una cosa burocratica. Ma vuol dire più soldi per i farmaci oncologici innovativi, cioè più anni di vita per i malati di alcuni tumori. Più soldi per epatite C o per i vaccini.

Ma vuol dire anche più medici e più infermieri giovani; e così, grazie al lavoro del CONSIP (il Consip è la centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana), in Italia stiamo abbattendo le spese, riducendole ai costi standard e dunque aumentano gli spazi per i servizi.

Sono aumentate anche le pensioni basse: non saranno 80 euro al mese ma sono un aiuto vero per chi vive al minimo. E soprattutto è stata prevista una misura organica e strategica sulla competitività e l'Industria 4.0.

Il deficit è al livello più basso degli ultimi dieci anni, il debito è stabilizzato. La lotta all'evasione ha raggiunto nel 2015 il record di tutti i tempi con quasi 15 miliardi recuperati: ma, la cosa interessante è che non lo si fa più con il modello punitivo del passato, che puntava su un sistema vessatorio: l'attuale strategia è quella che il cittadino va coinvolto prima, non stangato subito. Il bonus sismico e ristrutturazione sarà esteso ai condomini e agli alberghi e la scuola a cominciare da quella dell'infanzia si farà sul modello Reggio Emilia.

La ricerca e l'agricoltura, si può fare meglio? Sì, sempre. Ma intanto lo si sta facendo.

Sono state liberate le risorse per le periferie, sia nel versante sport che nel versante dei comuni. Il fatto di aver finanziato tutte le proposte dei comuni capoluogo sulle periferie (di tutti i colori politici: da Roma a Torino, da Napoli a Milano, da Palermo a Trieste) dimostra ancora una volta che il Governo vuole lavorare insieme con tutti, a prescindere dal colore politico. In conclusione, quello che vorremmo chiedervi e che personalmente riteniamo fondamentale, è chiedere che gli italiani entrino nel merito.

Leggano il quesito referendario perché la risposta Sì o No non è una su una domanda a caso, ma sulla riduzione dei posti e dei costi della politica, sul bicameralismo, sul CNEL. Se stiamo sul merito, poi saranno gli italiani a decidere.

È sempre lo stesso approccio. Tu fai una legge di stabilità e anziché dibattere nel merito si chiedono: ma chissà cosa c'è dietro. Tu fai una riforma costituzionale e anziché dibattere nel merito si chiedono: ma chissà cosa c'è dietro. Noi invece ci domandiamo che cosa c'è davanti, il merito del quesito, il futuro dell'Italia e degli italiani. Chi si domanda sempre cosa c'è dietro ai complotti. Chi si domanda cosa c'è davanti ai cittadini.

La differenza tra fare polemica e fare politica, in fin dei conti, è tutta lì.

L'Italia sta guidando l'Europa su Marte e la sonda Schiaparelli è ammartata.

Da mercoledì l'Europa è sul pianeta rosso, prima a farlo dopo gli Stati Uniti. Questa missione spaziale di straordinaria importanza vede l'Italia come Paese leader, anche nei finanziamenti, e Torino come capitale del progetto. È una cosa enorme, non valorizzata a sufficienza.

Si dirà: ma che senso ha andare su Marte quando l'Europa talvolta non riesce a entrare nelle periferie delle sue capitali? Vero. Ma l'umanità va avanti solo se qualcuno indica obiettivi ambiziosi e prova a raggiungerli. Non c'è contrasto tra investire sulla ricerca e lavorare contro la povertà.

Altrimenti si vive di piccolo cabotaggio, come vorrebbero i minimalisti. Che con la scusa di pensare ai tanti problemi di ogni giorno si dimenticano quale grande sia la loro responsabilità verso il nostro futuro. L'Italia che abbiamo in mente aumenta il fondo per la non autosufficienza ma investe sempre di più in ricerca e innovazione.

Non si dice No al futuro, non rinuncia alle sfide solo perché sono impegnative, mai.

a cura dell'Ufficio Relazioni Esterne del Circolo Sociale Italia Unita



Avvocato Antonio Giannetti

FOREIGN LEGAL CONSULTANT

Avvocato italiano autorizzato dal 2015 da
The Law Society of Upper Canada
a esercitare in Ontario la professione di
Foreign Legal Consultant

Consulenze e pareri legali in Diritto Italiano

Presso e per conto di **Italian Canadian Community Centre**

Prima Consulenza
FREE of CHARGE



Da oggi, potete fare tutto da casa vostra
senza dover andare in Italia

Procure speciali
Contratti italiani
Usucapione di case e terreni
Eredità e successioni
Divisioni di proprietà immobiliari
Vendita di case e terreni
Visure immobiliari e catastali
Locazioni di case e terreni
Buoni Fruttiferi Postali
Cittadinanza italiana
Codice Fiscale e Tessera Sanitaria
Costituzione di Società in Italia

865, Gladstone Av. - Suite 101 - K1R 7T4 Ottawa (ON)

Tel. (613)567-4532 (613)232-5689 - Cell phone: (613)265-3147

e-mail: antonio.giannetti65@gmail.com

IL POSTINO

V O L . 15 NO. 2

DECEMBER 2016 :: DICEMBRE 2016

\$2.00



489 Preston Street
Ottawa, Ontario
K1S 4N7



1 Block North of Carling Avenue



Casual, Formal
Corporate Wear



Wedding
Dresses



House Hold
Items



Alterations



MERIVALE FISH MARKET AND SEAFOOD GRILL

A FAMILY BUSINESS SINCE 1992, THE OWNERS JOE AND TONY EPIFANO RUN A COMBINATION OF A SEAFOOD RESTAURANT AND A FRESH FISH MARKET.



SEAFOOD GRILL: **613-723-2476**

1480 MERIVALE RD.

FISH MARKET: **613-723-7203**

www.merivalefish.com



BEBE VIO VA CENA CON OBAMA

Bebe Vio, oro olimpico, la campionessa di scherma trevigiana, lo scorso 18 ottobre ha partecipato insieme al Primo Ministro Renzi alla Casa Bianca, alla cena di Stato dedicata all'Italia dal Presidente degli U.S.A. Barack Obama e sua moglie Michelle.

Il vestito preso in prestito da una nota griffe, la valigia da fare in fretta, i documenti per la partenza, altri impegni da risistemare in fretta.

Non stava nella pelle Bebe Vio, la 19enne trevigiana, medaglia d'oro nel fioretto alle Paralimpiadi di Rio, impegnata a preparare a tempo di record l'inatteso viaggio americano insieme con il capo del governo Matteo Renzi e altre tre donne simbolo dell'eccellenza italiana, per partecipare alla cena con il presidente degli Usa Barack Obama e sua moglie Michelle. «Non ci volevo credere - racconta la giovanissima campionessa olimpica - quando ho ricevuto per email l'invito di Renzi ad andare in America a rappresentare gli atleti italiani.

Subito ho pensato a uno scherzo, anzi pensavo di essere su "scherzi a parte", ha riferito la campionessa veneta.

«Poi ho chiamato Agnese (la moglie di Renzi, ndr) che conosco da tempo e lei mi ha confermato che l'invito era vero». Bebe Vio aveva conosciuto Renzi e la moglie alcuni anni fa al raduno degli scout a San Rossore, e da allora sono sempre rimasti in contatto. La giovane atleta azzurra, insieme con la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, la sindaca di Lampedusa Giusi Nicolini, la curatrice del dipartimento di Architettura e Design del Moma Paola Antonelli, hanno fatto parte della delegazione di "eccellenze" italiane che Renzi ha portato con sé alla Casa Bianca per la cena ufficiale col presidente Obama, un inedito nelle relazioni fra i due Paesi. «Sono felicissima» ha commentato ancora Bebe Vio. «La cosa che mi fa più piacere è che Renzi quando ha pensato di portare una rappresentante dello sport non ha fatto la distinzione tra atleti olimpici e paralimpici. Io sono chiamata a rappresentare tutta la famiglia dello sport, il fatto poi che io sia dello sport paralimpico è ancora meglio». «It's not possible?!? I'm sorry, I don't understand these words"... Piccolo sgarro al protocollo per un selfie.

Appena svegliata, Bebe Vio ha postato su Twitter il selfie strappato a Barack Obama durante la cena di Stato alla Casa Bianca. Bebe, dopo aver incontrato il presidente Usa, aveva ammesso di non aver trovato le parole e di non aver avuto il coraggio di chiedergli un selfie. Ma alla sera, aiutata forse dalla cucina di chef Bartali, che ha curato il menu per la cena di Stato dedicata all'Italia, ha fatto appunto uno "sgarro" al protocollo e si è scattata un selfie con l'uomo più potente del mondo.

Una storia straordinaria quella di Beatrice (Bebe) Vio, l'atleta bambina che ci ha "regalato un sogno". Bebe ha 19 anni e pratica la scherma sin da quando aveva 5 anni e mezzo. A 11 anni il suo cammino da sportiva viene modificato dagli effetti di una forma molto aggressiva di meningite, a seguito della quale le vengono amputati gli arti superiori e inferiori. Oggi è l'unica al mondo a tirare di fioretto con una protesi. A causa della malattia ha trascorso tre mesi in ospedale (anche se secondo i medici ne sarebbero stati necessari 6), sono seguiti poi i mesi della riabilitazione motoria e la fisioterapia al centro protesi di Budrio. Un anno dopo, ha ripreso anche l'amata attività sportiva, anche agonistica, come schermitrice grazie a una particolare protesi progettata proprio per sostenere il fioretto. Nel 2009 la famiglia

di Beatrice Vio ha fondato Art4sport Onlus per promuovere lo sport tra i bambini amputati (art4sport.org).



Nel 2012, Bebe è stata tra i tedorfi ai Giochi paralimpici di Londra, mentre nel 2014 riceve l'Italian Paralympic Award, premio conferito dal Comitato Italiano Paralimpico ai migliori atleti italiani paralimpici. Ma le soddisfazioni non finiscono qui: il 19 settembre 2015 si è laureata campionessa mondiale del fioretto individuale nel corso dei campionati di scherma di categoria tenutisi in Ungheria). Nel frattempo ha scritto un libro "Mi hanno regalato un sogno" e si è diplomata in Arti Grafiche e Comunicazione. Alle Paralimpiadi di Rio di quest'anno si è aggiudicata la medaglia d'oro nel fioretto.

Una storia straordinaria quella di Bebe, che avrebbe meritato un gesto più elegante da parte

dell'atelier di moda, che al ritorno dagli Stati Uniti le ha chiesto la restituzione dell'abito indossato quella sera ...

di Angela Maria Pirozzi

AIRMETRICS INC.

When you're in a deep freeze
we have all the heat you need!

Comfortmaker
Air Conditioning & Heating

Heating - cooling
fireplaces Commercial/residential
24 Hour Service
www.airmetrics.com

613.235.8732

IL POSTINO



V O L . 15 NO. 2

DECEMBER 2016 :: DICEMBRE 2016

\$2.00

Associazione Pratola Peligna di Ottawa Pranzo di Natale

photos by Rocco Petrella

